



LICEO CLASSICO LINGUISTICO E SCIENZE UMANE "B.R. MOTZO"
VIA CABOTO, 7 - 09045 QUARTU SANT'ELENA (CA)
Codice Fiscale 92168540927 – Codice Ministeriale: capc09000e
capc09000e@istruzione.it - capc09000e@pec.istruzione.it



ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI
Ordinanza Ministeriale n. 67 del 31 marzo 2025

CLASSE 5[^]BU - ALLEGATO 5

SIMULAZIONE PRIMA E SECONDA PROVA D'ESAME

PUBBLICABILE

Simulazione prove d'esame e griglie di valutazione usate

Classe: 5^

Sezione: B - Liceo delle Scienze Umane

Coordinatrice Prof.ssa Francesca Cinus



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I024 ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

Diritti umani e principi democratici

PRIMA PARTE

Il candidato, *avvalendosi anche delle riflessioni scaturite dalla lettura e dall'analisi dei documenti sotto riportati, illustri le proprie considerazioni sulla funzione democratica dell'educazione ai diritti umani.*

“Nei diritti dell'uomo si riconosce l'insieme delle condizioni che assicurano il pieno rispetto e il pieno sviluppo della persona umana. In tal senso l'uomo è il soggetto e il destinatario di questi diritti. Essi appartengono alla dignità stessa della persona e precedono le leggi scritte che possono solo riconoscerli e non determinarli. [...]”

La prima categoria di diritti (definiti anche diritti umani di «prima generazione» in quanto furono i primi a essere riconosciuti, fin dalle Dichiarazioni americana e francese, alla fine del secolo XVIII) tutela la persona umana rispetto alla vita, all'identità personale, alla libertà di pensiero e di associazione, alle garanzie processuali. I secondi (diritti di «seconda generazione», stabiliti più di recente, all'inizio del secolo XX, e impegnano l'autorità pubblica a porre in essere interventi specifici in ordine al lavoro, alla salute, all'alloggio, all'assistenza, all'istruzione, alla partecipazione democratica, alla solidarietà: il diritto alla pace, al rispetto dell'ambiente, allo sviluppo; anche di questi si sta per ottenere il riconoscimento internazionale.

Se gli sforzi di sistemazione giuridica dei diritti umani sul piano internazionale, nell'ultimo mezzo secolo, hanno compiuto notevoli progressi, non altrettanto si può affermare per quanto riguarda il loro effettivo esercizio: i diritti umani sono purtroppo ignorati o deliberatamente violati ogni giorno in varie parti del mondo. Il loro rispetto dipende, certamente, da un insieme molto complesso di fattori. Non secondario è il fatto che molti non li conoscano e dunque non siano in grado di farli valere secondo procedure pertinenti. Se gli uomini non conoscono i loro diritti, non avranno la capacità di rivendicarli e non sapranno neppure lottare per essi.

Questo spiega il moltiplicarsi degli sforzi per incrementare in tutto il mondo (specie nelle parti più a rischio) l'educazione ai diritti umani. [...]

Spetta all'Unesco il merito di aver messo a punto negli ultimi decenni gli interventi educativi più significativi in materia. Attraverso fasi successive sono stati precisati gli obiettivi dell'insegnamento relativo ai diritti umani: promuovere atteggiamenti di tolleranza, rispetto e solidarietà; diffondere la conoscenza dei contenuti specifici dei diritti umani; sensibilizzare gli alunni circa le condizioni necessarie perché i diritti si possano tradurre nella realtà sociale e politica. [...]

Caduto il muro di Berlino è stato poi rafforzato il rapporto privilegiato fra i diritti umani e la democrazia: l'educazione ispirata ai principi democratici è il presupposto stesso per l'esercizio dei diritti umani, per una società più giusta e solidale. [C]iò implica rivolgere attenzione agli stili di insegnamento, agli ambienti (cognitivi ed emotivi) di classe e di istituto, alle relazioni interpersonali, alle strategie didattiche alternative come la discussione di gruppo, i giochi e le simulazioni, la drammatizzazione”.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I024 ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

“Parallelamente al movimento che sostiene i diritti umani, si è diffusa una certa consapevolezza della necessità di preservare i diritti culturali. A differenza dei diritti umani, i diritti culturali non vengono assegnati ai singoli individui ma ai *gruppi*, come per esempio le minoranze etniche e religiose e le società indigene (è del settembre 2007 l’approvazione da parte dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione sui diritti dei popoli indigeni). I diritti culturali includono la capacità di un gruppo di preservare la propria cultura, di allevare i propri figli secondo le tradizioni, di continuare a utilizzare il proprio linguaggio e di non essere privato della propria base economica da parte della nazione in cui la comunità si trova. Molti paesi hanno firmato patti che sottoscrivono e appoggiano – a favore delle minoranze presenti in seno alle nazioni – diritti quali l’autodeterminazione, la possibilità di esercitare un certo predominio e il diritto di praticare la religione, la cultura e la lingua del gruppo di appartenenza”.

Conrad P. KOTTAK, *Antropologia culturale*, McGraw-Hill, Milano 2008

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. L'apprendimento collaborativo fa riferimento al metodo educativo nel quale gli studenti lavorano insieme per un obiettivo comune. Qual è, in sintesi, il pensiero di uno degli autori del Novecento che teorizzano tale pratica educativa?
2. Il diritto è il riconoscimento di un bene che va tutelato. Qual è il valore universale del diritto all'istruzione?
3. In che modo l'educazione ai diritti è parte integrante dell'educazione alla cittadinanza?
4. La nozione di *diritti culturali* è correlata all'idea di relativismo culturale. Cosa si intende con questo concetto antropologico?

È consentito l'uso del dizionario di lingua italiana.

È consentito l'uso del dizion

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse

Durata massima della prova: 6 ore.

ario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. tre ore dalla dettatura del

tema.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA ESAME DI STATO

INDICATORI	Descrittori dei livelli di padronanza mostrati dalla/dal candidata/o nella trattazione dell'argomento e nei quesiti di approfondimento	Punteggio in base 20	Punteggio assegnato su base 20
CONOSCERE Conoscere le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici. Livelli di sufficienza: 4	Conoscenze scarse, frammentarie e lacunose	1	
	Conoscenze parziali e incomplete	2	
	Conoscenze appena sufficienti o imprecise	3	
	Conoscenze corrette ed essenziali	4	
	Conoscenze più che sufficienti	5	
	Conoscenze buone, precise e ampie	6	
	Conoscenze ottime, precise e approfondite	7	
COMPRENDERE Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede. Livelli di sufficienza: 3	Non adeguata comprensione di informazioni e consegne	1	
	Insufficiente comprensione di informazioni e consegne	2	
	Sufficiente comprensione di informazioni e consegne	3	
	Buona comprensione di informazioni e consegne	4	
	Ottima comprensione di informazioni e consegne	5	
INTERPRETARE Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca. Livelli di sufficienza: 2	Interpretazione non coerente e non essenziale	1	
	Interpretazione sufficientemente lineare	2	
	Buona, coerente ed essenziale interpretazione	3	
	Ottima, coerente ed essenziale interpretazione	4	
ARGOMENTARE Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici. Livelli di sufficienza: 3	Argomentazione confusa, scarse capacità di collegamento e confronto e mancato rispetto dei vincoli logici e linguistici	1	
	Argomentazione quasi sempre chiara, con sufficienti collegamenti e confronti ma che non rispetta adeguatamente i vincoli logici e linguistici	2	
	Sufficienti capacità di collegamento e confronto, di critica riflessiva e di rispetto dei vincoli logici e linguistici	3	
	Argomentazione chiara, con numerosi collegamenti e confronti, apprezzabili capacità critico riflessive e rispetto dei vincoli logici e linguistici	4	
PUNTEGGIO TOTALE			

Gli alunni con DSA saranno valutati assegnando tempi maggiori per la realizzazione dell'elaborato e non verranno considerati nella valutazione errori attribuibili alla disortografia e alla dislessia.

SECONDA PROVA PER STUDENTI CON BES

Scrivi un testo in cui rifletti sull'importanza dell'educazione nella società, seguendo questi spunti:

Spiega perché l'educazione è importante per tutti e come aiuta le persone a crescere e a convivere con gli altri.

Rifletti su come l'educazione aiuta a prepararsi per il futuro, a rispettare gli altri e a vivere bene nella società.

Scegli un film o una serie TV che parla di educazione o di crescita personale:

- Descrivi brevemente la trama e i protagonisti.
- Analizza i temi principali, come amicizia, inclusione o difficoltà superate grazie all'educazione.
- Spiega quale messaggio trasmette sull'importanza dell'educazione.

Concludi con una tua opinione: cosa significa per te ricevere un'educazione e quali pensi sia la cosa più importante che stai imparando in questo tuo ultimo anno di scuola secondaria superiore.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO	RILIEVO	GIUDIZIO	VOTO
In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo	Obiettivo completamente raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> • Possiede le conoscenze insegnate e sa utilizzare i termini basilari della disciplina. • E' in grado di fare degli esempi anche diversi da quelli utilizzati nelle spiegazioni. Organizza il lavoro in maniera corretta rispettando le consegne e i tempi impartiti. • Dimostra disponibilità ad ascoltare e ad essere messo in discussione. Sa autovalutarsi rispetto ad atteggiamenti e livelli di profitto. 	10
In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo	Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	<ul style="list-style-type: none"> • Possiede le conoscenze insegnate e sa utilizzare i termini basilari della disciplina. • E' in grado di fare degli esempi, rispetta le consegne sulla tempistica predisposta. • Mantiene un buon livello di impegno e partecipazione e mostra autonomia. 	8/9
In autonomia	Obiettivo raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> • Possiede conoscenze che gli consentono di non commettere errori grossolani. • Sa fare degli esempi, anche se con qualche imprecisione ed approssimazione. • E' abbastanza autonomo nella rielaborazione. Si esprime con chiarezza anche se non usa spesso i termini basilari della disciplina. 	7
Parzialmente guidata	Obiettivo sostanzialmente raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> • Generalmente assolve gli impegni e partecipa al dialogo educativo. • Dimostra di aver acquisito gran parte degli elementi essenziali della disciplina e non commette errori gravi nell'esecuzione di compiti semplici. Esegue rielaborazioni, seppur parziali o imprecise; ha qualche spunto di autonomia. • La terminologia tecnica è accettabile. 	6
Guidata	Obiettivo raggiunto in parte	<ul style="list-style-type: none"> • Possiede conoscenze non approfondite ed ha qualche difficoltà nella comprensione e/o nell'applicazione e nell'analisi, commettendo errori non gravi. • La rielaborazione delle conoscenze non è sicura e coglie parzialmente gli aspetti essenziali dei problemi. • L'uso del linguaggio tecnico può essere più o meno appropriato e fluido. • E' in grado di svolgere le mansioni affidate con parziale autonomia, l'impegno individuale risulta modesto. 	5

Totalmente guidato e non collaborativo	Obiettivo non raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> • L'impegno è discontinuo e superficiale, limitato appare anche l'interesse al dialogo educativo. • Commette frequenti gravi errori nell'applicazione o nell'esecuzione di lavori semplici • L'espressione è scorretta e spesso oscura il senso del discorso e del ragionamento. I termini specifici della disciplina non sono utilizzati. • Propone argomentazioni errate in forma lacunosa. • E' in grado di svolgere le mansioni affidate solo se costantemente guidato. 	4/3
Mancata consegna. Comportamento oppositivo	Obiettivo non raggiunto e problematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Possiede conoscenze frammentarie, superficiali e commette numerosi e gravi errori nell'applicazione o nell'esecuzione di semplici compiti. • L'espressione è scorretta fino ad oscurare il significato del discorso. Non possiede conoscenze o presenta lacune molto vaste. Rispetta raramente gli impegni individuali. • Manca di autonomia. Non dimostra interesse al dialogo educativo. Non è sempre disponibile a collaborare con i compagni. Non rispetta gli impegni, si distrae, disturba. E' carente sul piano dell'educazione. • Fa numerose assenze. • Non è autonomo e non sa organizzarsi. • Non è disponibile nei confronti dei compagni. Basso livello di scolarizzazione. 	1/2

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Gabriele D'Annunzio, *La sabbia del tempo*, in *Alcione*, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

Come¹ scorrea la calda sabbia
lieve per entro il cavo della
mano in ozio il cor sentì che il
giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor
m'assalse per l'appressar
dell'umido equinozio² che offusca
l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la
mano era, clessidra il cor mio
palpitante, l'ombra crescente
d'ogni stelo vano³ quasi ombra
d'ago in tacito quadrante⁴.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una '*clessidra*'.
4. Analizza la struttura metrica della poesia proposta.

Interpretazione

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi di D'Annunzio (1863 – 1938) da te studiati e confrontalo con altri autori della

¹ *Come*: mentre

² *umido equinozio*: il piovoso equinozio d'autunno

³ *stelo vano*: stelo d'erba prossimo ad insecchire

⁴ *ombra d'ago in tacito quadrante*: ombra dell'ago di una meridiana. *Tacito* è il quadrante dell'orologio solare poiché non batte il tempo, ma lo segna con l'ombra dello gnomone

letteratura italiana e/o europea o con altre espressioni artistiche del Novecento che hanno fatto riferimento alla medesima tematica.

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l’infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia. «Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l’infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d’origine libica, con lo stesso profilo un po’ camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d’intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch’esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E

Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l’aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare⁵ che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...] Nelle ultime pagine c’era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatasi in parte nella barcaccia dell’editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell’“Ultima Moda”, nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell’arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro

⁵ Edoardo Perino, tipografo ed editore romano

critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Mario Isnenghi**, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il **paese** tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'**esercito**: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito. Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato.

Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più *intimità* e *privato*, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale *'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'*?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra *'esercito'* e *'paese'*?
4. Quali fenomeni di *'adattamento'* e *'disadattamento'* vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Luca Serianni**, *L'ora d'italiano. Scuola e materie umanistiche*, Laterza, Roma-Bari, 2010, pp. 4, 14-16.

«È sicuramente vero – e in Italia in modo particolare – che la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale. Per intenderci: una persona istruita saprebbe dire che le proteine sono sostanze che si trovano soprattutto nella carne, nelle uova, nel latte e che sono indispensabili nella nutrizione umana. Tutto bene, purché si sia consapevoli che una formulazione così sommaria equivale a dire che Alessandro Manzoni è un grande scrittore morto molto tempo fa, e basta. Ci aspettiamo che si debba andare un po' oltre nel caso dell'autore dei *Promessi sposi*, ma non che si sia tenuti a sapere che le proteine sono sequenze di amminoacidi né soprattutto che cosa questo voglia dire. [...].

Il declino della cultura tradizionalmente umanistica nell'opinione generale – la cultura scientifica non vi è mai stata di casa – potrebbe essere illustrato da una particolarissima visuale: i quiz televisivi. I programmi di Mike Bongiorno, a partire dal celebre *Lascia o raddoppia*, erano il segno del nozionismo, ma facevano leva su un sapere comunque strutturato e a suo modo dignitoso. Al concorrente che si presentava per l'opera lirica, per esempio, si poteva rivolgere una domanda del genere: «Parliamo del *Tabarro* di Puccini; vogliamo sapere: a) data e luogo della prima rappresentazione; b) nome del librettista; c) nome dell'autore del dramma *La Houppelande* da cui il soggetto è stato tratto; d) nome del quartiere di Parigi rimpianto da Luigi e Giorgetta; e) ruolo vocale di Frugola; f) nome del gatto di Frugola. Ha un minuto di tempo per rispondere». Diciamo la verità: 9-10 secondi in media per rispondere a ciascuna di queste domande sono sufficienti, non solo per un

musicologo ma anche per un melomane [a proposito: le risposte sono queste: a) 1918, b) Giuseppe Adami; c) Didier Gold, d) Belleville, e) mezzosoprano, f) Caporale].

Ma domande – e concorrenti – di questo genere hanno fatto il loro tempo. Tra i quesiti rubricati sotto l’etichetta *Storia* in un quiz che andava in onda nel febbraio 2010 (*L’eredità*, Rai 1) ho annotato il seguente esempio, rappresentativo di un approccio totalmente diverso: «Ordinando al cardinale Ruffo di ammazzare i liberali, Ferdinando IV gli raccomandò: *Famme trovare tante...* a) *botti schiattate*, b) *casecavalle*, c) *pummarole*, d) *babà fraceti*». La risposta esatta è la b): ma quanti sono i lettori di questo libro che avrebbero saputo rispondere? (mi auguro pochi, per non sentirmi abbandonato alla mia ignoranza). Quel che è certo è che per affrontare un quesito del genere non avrebbe senso “prepararsi”; l’aneddoto è divertente, è fondato sul dialetto (un ingrediente comico assicurato), mette tutti i concorrenti sullo stesso piano (dare la risposta esatta è questione non di studio ma, democraticamente, di fortuna) e tanto basta.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua la tesi principale di Serianni e a quali argomenti egli fa ricorso per sostenere il suo ragionamento.
3. L’autore sostiene che in Italia ‘*la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale*’: su quali basi fonda tale affermazione?
4. Cosa dimostra, a parere di Serianni, il confronto tra i quiz televisivi?

Produzione

Dopo aver letto e analizzato il testo di Luca Serianni (1947 - 2022), confrontati con le sue considerazioni sul trattamento riservato in Italia alla cultura scientifica e alla cultura umanistica. Facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze anche extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni sulle due culture e sul loro rapporto elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da **Gian Paolo Terravecchia**: *Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell’online*, intervista a Luciano Floridi in *La ricerca*, n. 18 - settembre 2020.

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di *smartphone*, di *smartwatch*, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell’intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligenti le così dette “macchine intelligenti”? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

Luciano Floridi: «L’Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro⁶. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all’immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell’umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l’intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l’inglese ha una parola

⁶ Figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro.

utile qui: *agency*) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all'IA. Per dirla con von Clausewitz, l'IA è la continuazione dell'intelligenza umana con mezzi stupidi. Parliamo di IA e altre cose come il *machine learning* perché ci manca ancora il vocabolario giusto per trattare questo scollamento. L'unica *agency* che abbiamo mai conosciuto è sempre stata un po' intelligente perché è come minimo quella del nostro cane. Oggi che ne abbiamo una del tutto artificiale, è naturale antropomorfizzarla. Ma credo che in futuro ci abitueremo. E quando si dirà "*smart*", "*deep*", "*learning*" sarà come dire "il sole sorge": sappiamo bene che il sole non va da nessuna parte, è un vecchio modo di dire che non inganna nessuno. Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l'IA. Ma il fatto che l'IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore trasformazione in corso. Viviamo sempre più *onlife*⁷ e nell'infosfera. Questo è l'*habitat* in cui il software e l'IA sono di casa. Sono gli algoritmi i veri nativi, non noi, che resteremo sempre esseri anfibi, legati al mondo fisico e analogico. Si pensi alle raccomandazioni sulle piattaforme. Tutto è già digitale, e agenti digitali hanno la vita facile a processare dati, azioni, stati di cose altrettanto digitali, per suggerirci il prossimo film che potrebbe piacerci. Tutto questo non è affatto un problema, anzi, è un vantaggio. Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione, e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (friendly) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente friendly, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie e non viceversa. Questo sarebbe un disastro [...].»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Per quale motivo l'autore afferma '*il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna*'?
3. Secondo Luciano Floridi, '*il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione*'. Su che basi si fonda tale affermazione?
4. Quali conseguenze ha, secondo l'autore, il fatto di vivere '*sempre più onlife e nell'infosfera*'?

Produzione

L'autore afferma che '*l'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente*'. Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e "Intelligenza Artificiale". Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

⁷ Il vocabolario online Treccani definisce l'*onlife* "neologismo d'autore, creato dal filosofo italiano Luciano Floridi giocando sui termini *online* ('in linea') e *offline* ('non in linea')": *onlife* è quanto accade e si fa mentre la vita scorre, restando collegati a dispositivi interattivi (*on* + *life*).

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Dacia Maraini**, *Solo la scuola può salvarci dagli orribili femminicidi*, in “Corriere della Sera”, 30 giugno 2015, ora in *La scuola ci salverà*, Solferino, Milano, 2021, pp. 48-49.

«Troppi decessi annunciati, troppe donne lasciate sole, che vanno incontro alla morte, disperate e senza protezione. Molte hanno denunciato colui che le ucciderà, tante volte, per percosse e minacce reiterate, ma è come se tutti fossero ciechi, sordi e muti di fronte alla continua mattanza femminile. Prendiamo il caso di Loredana Colucci, uccisa con sei coltellate dall'ex marito davanti alla figlia adolescente. L'uomo, dopo molti maltrattamenti, tenta di strangolare la moglie. Lei lo denuncia e lui finisce in galera. Ma dopo pochi mesi è fuori. E subito riprende a tormentare la donna. Altra denuncia e all'uomo viene proibito di avvicinarsi alla casa. Ma, curiosamente, dopo venti giorni, viene revocata anche questa proibizione. È bastata una distrazione della moglie, perché il marito entrasse in casa e la ammazzasse davanti alla figlia. Il giorno dopo tutto il quartiere era in strada per piangere pubblicamente una donna generosa, grande lavoratrice e madre affettuosa, morta a soli quarantun anni, per mano dell'uomo che diceva di amarla. Di casi come questo ce ne sono più di duecento l'anno, il che vuol dire uno ogni due giorni. Quasi sempre morti annunciate. Ma io dico: se a un politico minacciato si assegna subito la scorta, perché le donne minacciate di morte vengono lasciate in balia dei loro aguzzini? [...]

Troppi uomini sono ancora prigionieri dell'idea che l'amore giustifichi il possesso della persona amata, e vivono ossessionati dal bisogno di manipolare quella che considerano una proprietà inalienabile. Ogni manifestazione di autonomia viene vista come una offesa che va punita col sangue.

La bella e coraggiosa trasmissione *Chi l'ha visto?* condotta da Federica Sciarrelli ne fa testimonianza tutte le settimane. La magistratura si mostra timida e parziale. Di fronte ai delitti annunciati, allarga le braccia e scuote la testa. Il fatto è che spesso si considerano normali la gelosia e il possesso, le percosse, i divieti, la brutalità in famiglia. Ma non basta. È assolutamente necessario insegnare, già dalle scuole primarie, che ogni proprietà è schiavitù e la schiavitù è un crimine.»

Dopo aver letto e analizzato l'articolo di Dacia Maraini, esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera

critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Wisława Szymborska**, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia. Poesie 1957-1993*, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so».

Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato

solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...] Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaak Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccogliere, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono *‘passione e fantasia’*: condividi le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l’ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi? Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA – Tipologia A

INDICATORI GENERALI (MAX 60 pt)		LIVELLO		DESCRITTORI	PUNTEGGIO
IG 1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (max 12 pt)	L 1	3-4	Il testo presenta una scarsa o non adeguata ideazione e pianificazione	
		L 2	5-7	Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture consuete	
		L 3	8-10	Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate	
		L 4	11-12	Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da rimandi e riferimenti plurimi, supportati eventualmente da una robusta organizzazione del discorso	
	Coesione e coerenza testuale (max 10 pt)	L 1	3-4	Le parti del testo non sono sequenziali e tra loro coerenti. I connettivi non sempre sono appropriati	
		L 2	5-6	Le parti del testo sono disposte in sequenza lineare, collegate da connettivi basilari	
		L 3	7-8	Le parti del testo sono tra loro coerenti, collegate in modo articolato da connettivi linguistici appropriati	
		L 4	9-10	Le parti del testo sono tra loro consequenziali e coerenti, collegate da connettivi linguistici appropriati e con una struttura organizzativa personale	
IG 2	Ricchezza e padronanza lessicale (max 8 pt)	L 1	2-3	Lessico generico, povero e ripetitivo	
		L 2	4-5	Lessico generico, semplice, ma adeguato	
		L 3	6	Lessico appropriato	
		L 4	7-8	Lessico specifico, vario ed efficace	
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), uso corretto ed efficace della punteggiatura. (max 10 pt)	L 1	3-4	Gravi errori ortografici e sintattici e/o uso scorretto della punteggiatura	
		L 2	5-6	L'ortografia e la punteggiatura risultano abbastanza corrette, la sintassi sufficientemente articolata	
		L 3	7-8	L'ortografia e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata	
		L 4	9-10	L'ortografia è corretta, la punteggiatura efficace; la sintassi risulta ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi)	
IG 3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10 pt)	L 1	3-4	L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali	
		L 2	5-6	L'alunno mostra di possedere sufficienti conoscenze e riesce a fare qualche riferimento culturale	
		L 3	7-8	L'alunno mostra di possedere adeguate conoscenze e precisi riferimenti culturali	
		L 4	9-10	L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze e ampi riferimenti culturali	
	Espressione e giudizi critici e valutazioni personali	L 1	3-4	L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione	
		L 2	5-6	L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione	

	(max 10 pt)	L 3	7-8	L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità	
		L 4	9-10	L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno	
INDICATORI SPECIFICI (MAX 40 pt)		LIVELLO		DESCRITTORI	PUNTEGGIO
IS 1	Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la	L 1	2-3	Il testo non rispetta i vincoli posti nella consegna o li rispetta in minima parte	
		L 2	4-5	Il testo rispetta in modo sufficiente quasi tutti i vincoli dati	
		L 3	6	Il testo ha adeguatamente rispettato i vincoli	
	forma parafrasata o sintetica della rielaborazione) (max 8 pt)	L 4	7-8	Il testo rispetta tutti i vincoli dati, mettendo in evidenza un'esatta lettura e interpretazione delle consegne	
IS 2	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici (max 12 pt)	L 1	3-4	Non ha compreso il testo proposto o lo ha recepito in modo inesatto o parziale, non riuscendo a riconoscere i concetti chiave e le informazioni essenziali o, pur avendone individuati alcuni, non li interpreta correttamente	
		L 2	5-7	Ha analizzato e interpretato il testo proposto in maniera parziale, riuscendo a selezionare solo alcuni dei concetti chiave e delle informazioni essenziali, o pur avendoli individuati tutti, commette qualche errore nell'interpretarne alcuni	
		L 3	8-10	Ha compreso in modo adeguato il testo e le consegne, individuando e interpretando correttamente i concetti e le informazioni essenziali	
		L 4	11-12	Ha analizzato e interpretato in modo completo, pertinente e ricco i concetti chiave, le informazioni essenziali e le relazioni tra queste	
IS 3	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) (max 10 pt)	L 1	3-4	L'analisi stilistica, lessicale e metrico-retorica del testo proposto risulta errata in tutto o in parte	
		L 2	5-6	L'analisi lessicale, stilistica e metrico-retorica del testo risulta svolta in modo essenziale	
		L 3	7-8	L'analisi lessicale, stilistica e metrico-retorica del testo risulta completa e adeguata	
		L 4	9-10	L'analisi lessicale, stilistica e metrico-retorica del testo risulta ricca e pertinente, appropriata e approfondita sia per quanto concerne il lessico, la sintassi e lo stile, sia per quanto riguarda l'aspetto metrico-retorico	
IS 4	Interpretazione corretta e articolata del testo (max 10 pt)	L 1	3-4	L'argomento è trattato in modo limitato e mancano le considerazioni personali	
		L 2	5-6	L'argomento è trattato in modo adeguato e presenta alcune considerazioni personali	
		L 3	7-8	L'argomento è trattato in modo completo e presenta diverse considerazioni personali	
		L 4	9-10	L'argomento è trattato in modo ricco, personale ed evidenzia le capacità critiche dell'allievo	
PUNTEGGIO TOTALE/100					
PUNTEGGIO TOTALE/20					

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA – Tipologia B

INDICATORI GENERALI (MAX 60 pt)		LIVELLO		DESCRITTORI	PUNTEGGIO
IG 1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (max 12 pt)	L 1	3-4	Il testo presenta una scarsa o non adeguata ideazione e pianificazione	
		L 2	5-7	Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture consuete	
		L 3	8-10	Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate	
		L 4	11-12	Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da rimandi e riferimenti plurimi, supportati eventualmente da una robusta organizzazione del discorso	
	Coesione e coerenza testuale (max 10 pt)	L 1	3-4	Le parti del testo non sono sequenziali e tra loro coerenti. I connettivi non sempre sono appropriati	
		L 2	5-6	Le parti del testo sono disposte in sequenza lineare, collegate da connettivi basilari	
		L 3	7-8	Le parti del testo sono tra loro coerenti, collegate in modo articolato da connettivi linguistici appropriati	
		L 4	9-10	Le parti del testo sono tra loro consequenziali e coerenti, collegate da connettivi linguistici appropriati e con una struttura organizzativa personale	
IG 2	Ricchezza e padronanza lessicale (max 8 pt)	L 1	2-3	Lessico generico, povero e ripetitivo	
		L 2	4-5	Lessico generico, semplice, ma adeguato	
		L 3	6	Lessico appropriato	
		L 4	7-8	Lessico specifico, vario ed efficace	
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), uso corretto ed efficace della punteggiatura. (max 10 pt)	L 1	3-4	Gravi errori ortografici e sintattici e/o uso scorretto della punteggiatura	
		L 2	5-6	L'ortografia e la punteggiatura risultano abbastanza corrette, la sintassi sufficientemente articolata	
		L 3	7-8	L'ortografia e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata	
		L 4	9-10	L'ortografia è corretta, la punteggiatura efficace; la sintassi risulta ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi)	
IG 3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10 pt)	L 1	3-4	L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali	
		L 2	5-6	L'alunno mostra di possedere sufficienti conoscenze e riesce a fare qualche riferimento culturale	
		L 3	7-8	L'alunno mostra di possedere adeguate conoscenze e precisi riferimenti culturali	
		L 4	9-10	L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze e ampi riferimenti culturali	
	Espressione e giudizi critici e valutazioni personali (max 10 pt)	L 1	3-4	L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione	
		L 2	5-6	L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione	
		L 3	7-8	L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità	
		L 4	9-10	L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno	

INDICATORI SPECIFICI (MAX 40 pt)		LIVELLO		DESCRITTORI	PUNTEGGIO
IS 1	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	L 1	5-8	L'alunno non sa individuare la tesi e le argomentazioni presenti nel testo o le ha individuate in modo errato	
		L 2	9-10	L'alunno ha saputo individuare la tesi, ma non è riuscito a rintracciare le argomentazioni a sostegno della tesi	
		L 3	11-12	L'alunno ha individuato la tesi e qualche argomentazione a sostegno della tesi	
	(max 15 pt)	L 4	13-15	L'alunno ha individuato con certezza la tesi espressa dall'autore e le argomentazioni a sostegno della tesi	
IS 2	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti (max 15 pt)	L 1	5-8	L'alunno non è in grado di sostenere con coerenza un percorso ragionativo e/o non utilizza connettivi pertinenti	
		L 2	9-10	L'alunno è in grado di sostenere con sufficiente coerenza un percorso ragionativo e utilizza qualche connettivo pertinente	
		L 3	11-12	L'alunno sostiene un percorso ragionativo articolato e organico e utilizza i connettivi in modo appropriato	
		L 4	13-15	L'alunno sostiene un percorso ragionativo in modo approfondito e originale e utilizza in modo del tutto pertinente i connettivi	
IS 3	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione (max 10 pt)	L 1	3-4	L'alunno utilizza riferimenti culturali scorretti e/o poco congrui	
		L 2	5-6	L'alunno utilizza riferimenti culturali abbastanza corretti, ma non del tutto congrui	
		L 3	7-8	L'alunno utilizza riferimenti culturali corretti e abbastanza congrui	
		L 4	9-10	L'alunno utilizza riferimenti culturali corretti e del tutto congrui	
PUNTEGGIO TOTALE/100					
PUNTEGGIO TOTALE/20					

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA – Tipologia C

INDICATORI GENERALI (MAX 60 pt)		LIVELLO		DESCRITTORI	PUNTEGGIO
IG 1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (max 12 pt)	L 1	3-4	Il testo presenta una scarsa o non adeguata ideazione e pianificazione	
		L 2	5-7	Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture consuete	
		L 3	8-10	Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate	
		L 4	11-12	Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da rimandi e riferimenti plurimi, supportati eventualmente da una robusta organizzazione del discorso	
	Coesione e coerenza testuale (max 10 pt)	L 1	3-4	Le parti del testo non sono sequenziali e tra loro coerenti. I connettivi non sempre sono appropriati	
		L 2	5-6	Le parti del testo sono disposte in sequenza lineare, collegate da connettivi basilari	
		L 3	7-8	Le parti del testo sono tra loro coerenti, collegate in modo articolato da connettivi linguistici appropriati	
		L 4	9-10	Le parti del testo sono tra loro consequenziali e coerenti, collegate da connettivi linguistici appropriati e con una struttura organizzativa personale	
IG 2	Ricchezza e padronanza lessicale (max 8 pt)	L 1	2-3	Lessico generico, povero e ripetitivo	
		L 2	4-5	Lessico generico, semplice, ma adeguato	
		L 3	6	Lessico appropriato	
		L 4	7-8	Lessico specifico, vario ed efficace	
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), uso corretto ed efficace della punteggiatura. (max 10 pt)	L 1	3-4	Gravi errori ortografici e sintattici e/o uso scorretto della punteggiatura	
		L 2	5-6	L'ortografia e la punteggiatura risultano abbastanza corrette, la sintassi sufficientemente articolata	
		L 3	7-8	L'ortografia e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata	
		L 4	9-10	L'ortografia è corretta, la punteggiatura efficace; la sintassi risulta ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi)	
IG 3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10 pt)	L 1	3-4	L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali	
		L 2	5-6	L'alunno mostra di possedere sufficienti conoscenze e riesce a fare qualche riferimento culturale	
		L 3	7-8	L'alunno mostra di possedere adeguate conoscenze e precisi riferimenti culturali	
		L 4	9-10	L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze e ampi riferimenti culturali	
	Espressione e giudizi critici e valutazioni personali (max 10 pt)	L 1	3-4	L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione	
		L 2	5-6	L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione	
		L 3	7-8	L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità	
		L 4	9-10	L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno	

INDICATORI SPECIFICI (MAX 40 pt)		LIVELLO		DESCRITTORI	PUNTEGGIO
IS 1	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi (max 15 pt)	L 1	5-8	Il testo non è per nulla pertinente rispetto alla traccia o lo è in modo parziale. Il titolo complessivo e la parafrasi non risultano coerenti	
		L 2	9-10	Il testo risulta abbastanza pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	
		L 3	11-12	Il testo risulta pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	
		L 4	13-15	Il testo risulta pienamente pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	
IS 2	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione (max 15 pt)	L 1	5-8	L'esposizione del testo non presenta uno sviluppo ordinato e lineare e/o debolmente connesso	
		L 2	9-10	L'esposizione del testo presenta uno sviluppo sufficientemente ordinato e lineare	
		L 3	11-12	L'esposizione si presenta organica e lineare	
		L 4	13-15	L'esposizione risulta organica, articolata e del tutto lineare	
IS 3	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10 pt)	L 1	3-4	L'alunno è del tutto o in parte privo di conoscenze in relazione all'argomento e utilizza riferimenti culturali scorretti e/o poco articolati	
		L 2	5-6	L'alunno mostra di possedere conoscenze abbastanza corrette in relazione all'argomento e utilizza riferimenti culturali, ma non del tutto articolati	
		L 3	7-8	L'alunno mostra di possedere corrette conoscenze sull'argomento e utilizza riferimenti culturali abbastanza articolati	
		L 4	9-10	L'alunno mostra di possedere ampie conoscenze sull'argomento e utilizza riferimenti culturali del tutto articolati	
PUNTEGGIO TOTALE/100					
PUNTEGGIO TOTALE/20					